

Dichiarazioni d'intento 2024 e controlli preventivi

di **Clara Pollet, Simone Dimitri**

OneDay Master

Esportazioni, plafond di esportatore abituale e importazioni

Scopri di più

Nel mese di dicembre gli esportatori abituali, intendendosi per tali coloro che hanno effettuato **cessioni all'esportazione** od **operazioni intracomunitarie** per un **valore superiore al 10%** del proprio volume d'affari, emettono le dichiarazioni d'intento a **valere per l'anno 2024**.

L'ammontare complessivo dei corrispettivi delle esportazioni e cessioni intracomunitarie (e assimilate), **effettuate nel corso dell'anno solare precedente** (2023), determina il **plafond disponibile** per l'anno 2024.

Il soggetto che consegue lo **status di esportatore abituale** può calcolare il *plafond* di cui disporre, con **due diversi metodi**:

- il sistema del **plafond fisso** (o solare); in tale caso, si considerano le **operazioni che concorrono alla formazione del plafond registrate nell'anno solare precedente**;
- il sistema del **plafond mobile** (o mensile); in questo secondo caso, il periodo di riferimento è individuato nei **dodici mesi precedenti** (dodici mesi mobili, non coincidenti necessariamente con l'anno solare). Questo sistema può essere utilizzato solo dai contribuenti che hanno iniziato l'attività almeno da 12 mesi.

L'intento di acquistare beni e servizi **senza l'applicazione dell'Iva** viene espresso **trasmettendo telematicamente all'Agenzia delle Entrate** (in conto proprio o tramite intermediari) il modello della dichiarazione d'intento; a seguito della trasmissione telematica, viene rilasciata **apposita ricevuta** con **indicazione del protocollo di ricezione**.

Pertanto, in sede di compilazione della lettera di intento, il dichiarante indica se intende avvalersi della facoltà, prevista per i soggetti che hanno effettuato cessioni all'esportazione od operazioni assimilate, **di effettuare acquisti o importazioni senza applicazione dell'Iva**, riportando **l'anno di riferimento** e la **tipologia del prodotto o del servizio che intende acquistare**.

Nello specifico, **occorre compilare**:

- il **campo 1**, se la dichiarazione d'intento si riferisce ad **una sola operazione**, specificando il relativo importo. In caso di importazione nel campo in argomento occorre esporre un **valore presunto relativamente all'imponibile ai fini Iva**, riferito alla singola operazione doganale, che **tenga cautelativamente conto di tutti gli elementi che concorrono al calcolo di tale imponibile**. Si evidenzia che l'importo di **effettivo impegno del plafond** sarà quello **risultante dalla dichiarazione doganale collegata alla dichiarazione d'intento**;
- il **campo 2**, se la dichiarazione d'intento si riferisce ad **una o più operazioni fino a concorrenza dell'importo ivi indicato**.

DICHIARAZIONE	
Intendo avvalermi della facoltà, prevista per i soggetti che hanno effettuato cessioni all'esportazione od operazioni assimilate, di effettuare <input type="checkbox"/> ACQUISTI o	
<input type="checkbox"/> IMPORTAZIONI	senza applicazione dell'IVA nell'ANNO <input type="text"/>
e chiedo di acquistare o importare <input type="text"/>	
La dichiarazione si riferisce a:	
<input type="checkbox"/> una sola operazione per un importo fino a euro	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> operazioni fino a concorrenza di euro	<input type="text"/>

Il fornitore, previa verifica telematica della dichiarazione d'intento ricevuta (ante effettuazione operazione, così come definita dall'[articolo 6, D.P.R. 633/1972](#)), emette una **fattura elettronica non imponibile Iva**, ai sensi dell'[articolo 8, comma 1, lettera c\), D.P.R. 633/1972](#) (Natura N3.5 Non imponibili - a seguito di dichiarazioni d'intento), riportando gli estremi del protocollo di ricezione della dichiarazione d'intento, rilevabile dalla ricevuta telematica rilasciata dall'Agenzia delle entrate. In particolare, deve essere compilato un **blocco 2.2.1.16 <AltriDatiGestionali> per ogni dichiarazione d'intento**, come di seguito specificato:

- nel campo 2.2.1.16.1 <TipoDato> deve essere riportata la **dicitura "INTENTO"**;
- nel campo 2.2.1.16.2 <RiferimentoTesto> deve essere riportato il **protocollo di ricezione della dichiarazione d'intento** e il suo **progressivo** separato dal segno "-" oppure dal segno "/" (es. 08060120341234567-000001);
- nel campo 2.2.1.16.4 <RiferimentoData> deve essere riportata la **data della ricevuta telematica** rilasciata dall'Agenzia delle Entrate e contenente il protocollo della dichiarazione d'intento.

A decorrere dall'1.1.2022, l'[articolo 1, commi da 1079 a 1083, L. 178/2020](#), ha disposto il **rafforzamento del dispositivo di contrasto alle frodi realizzato con utilizzo di falso *plafond Iva***, introducendo specifiche **analisi di rischio** e conseguenti **attività di controllo** sostanziale, **finalizzate all'inibizione al rilascio ed all'invalidazione di lettere d'intento illegittime** da parte di **falsi esportatori abituali**.

In caso di **esito irregolare delle attività di analisi e di controllo**, le dichiarazioni emesse **illegittimamente sono invalidate** e rese irregolari al **riscontro telematico dell'avvenuta presentazione** della dichiarazione d'intento. Contestualmente, l'Agenzia delle entrate invia al **soggetto emittente** (esportatore abituale) una comunicazione mezzo Pec che **riporta il protocollo di ricezione della dichiarazione d'intento invalidata** e le **relative motivazioni**. Al tempo stesso, arriva **analoga comunicazione via Pec al fornitore** (quale destinatario della dichiarazione d'intento), al cui interno sono riportati i **dati identificativi del soggetto emittente** e il **protocollo di ricezione della dichiarazione d'intento invalidata** (Provvedimento n. 293390/2021).

A seguito della ricezione della predetta comunicazione, **all'esportatore abituale viene inibita la facoltà di trasmettere altre dichiarazioni d'intento**, fintanto che il contribuente non presenti all'Ufficio dell'Agenzia la documentazione utile a **dimostrare il possesso dei requisiti**, di cui all'[articolo 1, comma 1, lettera a\), D.L. 746/1983](#).

Per quanto riguarda il fornitore, invece, l'invalidazione della dichiarazione d'intento ricevuta dal proprio cliente, **comporta lo scarto della fattura elettronica trasmessa allo Sdl**, recante il titolo di **non imponibilità ai fini Iva** ai sensi dell'[articolo 8, comma 1, lettera c\), D.P.R. 633/1972](#), **con il numero di protocollo di ricezione di una dichiarazione d'intento invalidata**. In altri termini, il fornitore dovrà **emettere fatture con Iva al proprio cliente** (dal momento della comunicazione dell'Agenzia in avanti) e concordare con lo stesso **se e come correggere le fatture emesse** in precedenza senza applicazione dell'imposta, qualora l'esportatore accolga gli errori rilevati dall'Agenzia delle Entrate.